

# Ca' Farsetti vuole i "mini taxi"

## Secondo uno studio oggi 5 su 10 girano vuoti. Moto ondoso: nuovi limiti in Bacino e alla Giudecca

Forse non tutti lo sanno, ma in Canal Grande un taxi su due viaggia a vuoto. Un dato che sembrerebbe incredibile se non provenisse da una fonte autorevole quale è il Coses (Consorzio di ricerca e formazione) il quale ha compiuto una rilevazione biennale sul traffico acque in Canal Grande. Ebbene: il 48,1 per cento dei motoscafi viaggia vuoto, il 20,4 per cento ha a bordo fino a due persone, il 15,2 per cento trasporta da 3 a 5 persone, il 10,5 per cento porta da 6 a 10 passeggeri, solo il 5,3 per cento ha da 11 a 15 persone e lo 0,5 per cento da 16 a 20 che è poi la capienza massima. Nonostante questo, l'unico modello di taxi acqua continua ad essere il motoscafo da 20 persone, utilizzato a pieno carico solo in occasione di matrimoni o funerali oppure di gite turistiche. Ogni idea di mini taxi, buttata là dall'amministratore di turno, è stata finora accantonata senza pietà e finita nel dimenticatoio. Oggi, però, con il prezzo del gasolio schizzato alle stelle, i costi elevatissimi di acquisto e manutenzione delle barche e il giro d'affari ridotto per la flessione generalizzata del turismo forse potrebbe essere la volta buona.



Moto ondoso in Racine: il Comune ha chiesto l'abbassamento del limite a 7 chilometri l'ora per tutti

«Lo studio del Coses - commenta il vicesindaco Michele Vianello - ci dice che abbiamo una media di quattro persone trasportate in barche così grandi. Ma soprattutto è disguidoso il fatto che il 48 per cento delle barche girano a vuoto in Canal Grande per andarsi a prendere i lavori a noleggio. Questo è per la

manca di un vero servizio taxi a turnazione, con il quale le barche vuote resterebbero ferme agli stadi in attesa di clienti». Alcune settimane fa Vianello aveva detto "non si può imporre uno scalo piuttosto che un altro, ma si può rendere antieconomico l'utilizzo di quello attuale". È quello che sta cercando di fare

con l'istituzione delle nuove tariffe a tempo, con le quali i tassisti affermano che per avere benefici concreti rispetto alla tariffa attuale occorrono almeno 28 minuti di corsa.

«Non posso vietare di utilizzare le Forche o le Ferruri - prosegue - ma certamente con i costi attuali spendere tanto in car-

burante e manutenzione per trasportare così poche persone non è economico per un'azienda. Se si utilizzassero barche più piccole i costi sarebbero minori e i guadagni aumenterebbero. Invece qui tutti piangono e poi si tengono la loro "portare" pretendendo poi tariffe fuori mercato. Insomma, anche se vanno alla Fondamenta Nuove o all'aeroporto, non trovano il ciclone Ica, ma solo eventualmente, un temporale. Che può essere fronteggiato anche da barche diverse dalle attuali».

Nell'ambito della lotta al moto ondoso Vianello si è incontrato con il comandante della Capitaneria di porto Stefano Vignani, chiedendogli ufficialmente di diminuire a 7 chilometri orari la velocità dei natanti - esclusi i trasporti di linea - nel tratto che va dalla Punta della Dogana al Canale dell'Orfinello. Analoga richiesta è stata presentata al Magistero alle Acque per la sezione del canale dell'Orfinello fino al Lido. È stato inoltre chiesta l'interdizione del traffico non di linea nel Canale di San Cristoforo, a tutela del cimitero di San Michele, perenne bersaglio delle onde.

Michele Fullin